Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Giovedì 22 Dicembre — Numero 295

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: **Regio decreto** *n. 488 col quale alcune Scuole tecniche vengono indirizzate ai bisogni dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e dei pubblici servizi d'indole tecnica* — **Regio decreto** *n. 490 che dichiara Ospedale Dipartimentale quello succursale della Regia Marina di Taranto* — **Ministero del Tesoro:** Direzione Generale del Debito Pubblico: *38ª Estrazione delle 218 Obbligazioni create per la Ferrovia Maremmana* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Avviso* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:** *Accettazione di legato* — *Avviso* — Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE.

Senato del Regno: *Seduta del 21 dicembre* — **Camera dei Deputati:** *Sedute del 21 dicembre* — **R. Accademia delle Scienze di Torino:** *Adunanza del 18 dicembre* — **Diario estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani* — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 488 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 272, 276, 277, 308 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione;

Veduto che nel capitolo 72 del Bilancio passivo del Ministero per la Pubblica Istruzione è stanziato un fondo per insegnamenti speciali nelle Scuole tecniche;

Riconosciuta l'opportunità di provvedere perchè, in conformità di quanto dispone la legge, anche l'insegnamento tecnico di primo grado sia rivolto ai fini pratici che gli sono proprî, e che nel fare ciò si debba tener conto dei bisogni locali;

Considerato che, per conseguire tale intento, è utile procedano d'accordo i Nostri Ministri Segretari di Stato per l'Istruzione Pubblica e l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Sulla proposta degli stessi Nostri Ministri;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1. Alcune Scuole tecniche esistenti in città di speciale importanza agricola, industriale e commerciale, e particolarmente quando ve ne sia più di una, saranno indirizzate ai bisogni dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e dei pubblici servizi d'indole tecnica.

2. È data facoltà al Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, d'accordo col Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, di provvedere, mediante insegnamenti speciali, ed opportune modificazioni degli attuali programmi ed orarî, affinchè le Scuole tecniche, di cui al precedente articolo, rispondano ai fini ch'esse debbono raggiungere, in armonia con quanto è disposto dagli articoli 272 e 276 della precitata legge 13 novembre 1859.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 ottobre 1898.

UMBERTO.

G. Baccelli.
A. Fortis.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il Numero **490** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 27 agosto 1883, che approva il Regolamento per il servizio degli Ospedali della R. Marina;

Visto il R. decreto 24 settembre 1889 che istituisce a Taranto un Ospedale succursale di Marina;

Visto il notevole sviluppo militare acquistato dalla Piazza Marittima di Taranto;

Ritenuta la necessità che la Direzione del servizio sanitario risponda all'importanza ed alle esigenze di quella Piazza;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A datare dal 1° gennaio 1899 l'Ospedale succursale della R. Marina in Taranto è dichiarato Ospedale Dipartimentale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1898.

UMBERTO.

G. PALUMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Numeri delle 218 Obbligazioni create per la Ferrovia Maremmana - (Regi decreti 10 febbraio 1861, n. 4653 e 19 febbraio 1862, n. 473). - Sorteggiate nella 38ª Estrazione del 30 novembre 1898

(In ordine progressivo).

8	94	401	563	941
1116	1147	2128	2280	2743
2941	3933	4520	5164	6262
6411	6488	7212	9109	9293
9632	9848	10231	10960	11060
11352	11472	11615	11727	11783
12479	12482	12526	12856	13193
13497	13562	13765	13938	14773
14825	15262	15724	16024	16172
16283	16613	17000	18386	18662
19153	19394	19870	19887	19908
20908	21052	22072	22131	22347
22751	22806	23045	24658	25862
26037	26188	26196	26468	26656
26801	26958	28367	28524	28554
29715	29767	29902	29940	30599
30948	31209	31285	31334	31810
31976	32456	32559	32669	33571
33770	33893	35587	35964	36088
36992	37262	37521	38538	39282
40010	40549	40609	42415	42463
42730	44369	44416	44866	45577
46036	46073	46408	46928	46937
47117	47599	47837	48133	48377
48557	48639	48832	49619	49931
50086	50294	51120	51564	51821
51942	52068	52241	52266	52786
54205	54637	54696	55056	55322
56113	56283	56550	57093	57138
57533	57811	58580	58643	58695
60059	60226	60565	60941	61639
61657	62194	62276	62305	62615
64957	65150	65520	67082	68080
68811	69122	69430	69469	69667
70059	70761	70827	71002	71203
71224	71406	71467	71694	71829
72070	72192	72764	73454	73803
74650	74800	75307	75313	75887
75996	76830	77028	77039	77137
77145	77310	77843	78244	78250
80791	81535	81622	81944	82143
82560	82961	83378	83742	83873
84909	85627	85739	85903	87061
87213	87303	88149.		

Le suddette Obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi col 31 dicembre 1898, e dal 1° gennaio 1899 verrà rimborsato il loro capitale nominale di L. 500 per ciascuna, contro restituzione delle obbligazioni stesse, munite delle cedole non mature al pagamento segnate coi numeri 75 a 90, dei semestri 1° luglio 1899 al 1° gennaio 1907 inclusive.

Tale rimborso sarà eseguito nello Stato, mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente a questa Direzione Generale od a mezzo delle Intendenze di Finanze; ed in Londra dalla Casa bancaria C. I. Hambro e figlio.

Roma, addì 30 novembre 1898.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
F. GAMBACCIANI.

V.° *per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei Conti*
PRATI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole, in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffizi delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora la Sezione di R. Tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 20 corrente in Lurago d'Erba, provincia di Como, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 21 dicembre 1898.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con Regio decreto del 13 novembre 1898, la Società denominata « Unione Operaia » in Verrès (Torino) è stata autorizzata ad accettare un legato di lire Duemila disposto in suo favore dalla fu Domenica Bellino, vedova Vercelline, con testamento olografo 24 marzo 1897 depositato in atti dal notaio Duboulog.

Avviso.

Si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni di giornali, riviste, ecc., che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non riconosce abbonamenti all'infuori di quelli che ha espressamente domandati, e non si ritiene obbligato a pagare, nè a respingere i fogli ed i fascicoli che gli venissero spediti senza sua richiesta.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

21 dicembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato	5 % *lordo*	101.77 ½	99.77 ½
	4 ½ % *netto*	109.11	107.98 ¾
	4 % *netto*	101.60 ½	99.60 ½
	3 % *lordo*	63.15	61.95

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO – Mercoledì 21 dicembre 1898

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 14,30).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Sunto di petizioni.

Lo stesso senatore, segretario, Di San Giuseppe, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Congedo.

Si accorda un congedo di 10 giorni al senatore Rolandi per motivi di famiglia.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone, ed il Senato approva, di posporre alla discussione del bilancio della pubblica istruzione la votazione a scrutinio segreto portata dall'ordine del giorno.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1898-99 » (N. 20).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Avverte intanto che l'ordine del giorno presentato dalla Commissione permanente di finanze si riferisce al capitolo n. 1. Perciò crede che sarebbe opportuno discorrerne quando si discuterà il capitolo n. 1.

SECONDI. Non può dissimulare l'impressione di grande meraviglia ricevuta dalla lettura della relazione sul progetto di legge che ora si discute. Non è concepibile che il Senato, chiamato a deliberare su di una somma richiesta per l'attuazione d'un obbietto, non approvi la proposta dell'obbietto stesso, e ciò dice a proposito della nuova divisione che il Ministro intende aumentare nell'organico della sua Amministrazione.

Sostiene che la creazione di questa nuova Divisione non porterà aumento di spesa, perchè il ministro si varrà delle economie verificatesi nel suo bilancio. Si rimprovera che non si sieno impiegate queste economie ad aumentare le dotazioni dei laboratori scientifici. Dimostra che non sarebbero bastate quelle economie; occorrerebbe una somma ben maggiore, della quale si augura che il ministro possa presto disporre.

Non comprende ora un voto di opposizione da parte del Senato ad un ministro, che ha tanto fatto per il progresso della nostra istruzione, che tanto eccelle nelle scienze, che è tutore delle nostre glorie, che ha, in recente occasione, richiesto ed ottenuto che la lingua italiana fosse messa alla pari delle altre principali europee, che si è mostrato e si mostra sempre pronto a tener alto e riorganizzare il nostro insegnamento con i progetti che in parte ha già presentato al Parlamento (Bene !).

CANNIZZARO, relatore. Poichè si è anticipata la discussione dell'ordine del giorno proposto al capitolo 1 dalla Commissione, espone brevemente le ragioni che hanno mosso la Commissione stessa a presentarlo.

Non è stata tanto l'entità della cifra, quanto il bisogno di mostrare al paese che il Parlamento è contrario a qualsiasi aumento di spesa in questi momenti, che ha indotto la Commissione a proporre quell'ordine del giorno nell'interesse stesso del bilancio dello Stato. Le variazioni al bilancio vanno discusse attentamente e profondamente.

Le ragioni per cui è stata aggiunta dal Ministero una Divisione al Ministero della pubblica istruzione, sono esposte nella relazione presentata al Parlamento. Ma la Commissione non è riuscita a spiegarsi la necessità di questa nuova Divisione, non essendo aumentati nè i bisogni del servizio nè i lavori dell'Amministrazione centrale. Anzi tutto porta a credere che, d'ora in poi, con le progettate riforme, l'Amministrazione centrale potrà subire, senza danno, una diminuzione, anzichè un aumento di personale.

Ecco perchè la Commissione di finanza non ha creduto di potere in coscienza approvare l'aggiunta d'una nuova Divisione, o nutriva fiducia che il ministro avrebbe fatto buon viso alle osservazioni della Commissione permanente di finanze.

Ora questa allo stato delle cose che doveva fare? Non poteva certo respingere il capitolo primo, ed ecco perchè ha proposto l'ordine del giorno, che lascia al Parlamento la libertà di discutere in avvenire la questione.

Fa notare che il Senato si trova sempre in materia di bilanci in questo bivio: o di dover approvare senz'altro i bilanci o di dover proporre modificazioni che non sono sempre accettabili, specie quando si tratta di bilanci che si discutono quasi in fine di esercizio.

La Commissione permanente di finanze ha più volte lamentato che al Senato non venissero comunicate le modificazioni dei ruoli organici; ora per il solo effetto morale la Commissione ha proposto la seconda parte del suo ordine del giorno. Del resto il Senato è arbitro di fare ciò che crede meglio ed a lui completamente si rimette.

Quanto alla spesa fa notare al senatore Secondi che le economie che si fanno in alcuni capitoli del bilancio, non devono andare in vantaggio di un altro capitolo, ma quando si tratta di maggiori spese si deve procurare di fare delle economie nello stesso capitolo del bilancio; questa è la massima propugnata anche dalla Giunta generale del bilancio della Camera dei deputati.

Non crede che nell'ordine del giorno proposto vi sia nulla di contrario all'attuale Amministrazione della pubblica istruzione; anzi nella relazione si è evitato studiatamente di entrare nell'esame particolare di alcune proposte che ancora attendono la loro esplicazione concreta dall'on. ministro, e nella relazione anzi vi è una parola di lode per alcuni atti da lui compiuti.

La relazione ha richiamato forse con parole un po' vive l'attenzione del paese e del Governo su alcune deficienze nell'istruzione, ma nulla vi è di aggressivo, nulla di personale contro l on. Baccelli.

PATERNO'. Chiese la parola per fare una dichiarazione. Riconosce esatta l'affermazione del relatore che la Commissione di finanze fu unanime nell'approvare l'ordine del giorno.

Soggiunge però che a quella adunanza in cui fu approvato l'ordine del giorno egli non prese parte, perchè assente. Se fosse intervenuto all'ultima adunanza avrebbe espresso le ragioni per le quali non poteva dare il suo voto a quell'ordine del giorno.

Avrebbe cercato cioè di dimostrare che esso fino ad un certo punto esorbitava dalla competenza della Giunta di finanze e che la sua approvazione avrebbe recato piuttosto danno che vantaggio al buon andamento del servizio.

PIERANTONI. Parla per esprimere le ragioni, che gl'impediscono di votare l'ordine del giorno proposto dalla Commissione permanente di finanze.

L'ordine del giorno consta di due parti. Nella prima si propone il voto per l'aumento, pel quale il ministro ha già favorevole il voto della Camera elettiva; ma si dichiara che con ciò non s'intende di approvare l'aumento di una Divisione che già esiste. Nella seconda s'invita il Governo a fare le variazioni degli organici con leggi speciali.

Sulla prima l'oratore osserva la poca correttezza dello spediente escogitato per evitare un conflitto col ramo elettivo del Parlamento.

Ricorda l'articolo decimo dello Statuto, che fa dovere al Parlamento di presentare le leggi dei bilanci prima alla Camera dei deputati.

Ricorda ch'egli sostenne sempre che il Senato possa respingere e non emendare tali leggi, e poichè la Commissione non credette di respingere l'aumento di somma chiesto al solo scopo di stipendiare il personale della nuova Divisione, non stima costituzionale e trova contraddittorio il proporre che si voti la legge e l'aumento, ma se ne disapprovi il fine.

Occorre chiarezza di deliberazioni. Tale parte dell'ordine del giorno non giova al prestigio dell'assemblea vitalizia.

La seconda parte ricorda ripetuti voti, che si espressero da lunghissimo tempo nelle due assemblee legislative per impedire l'eccessivo aumento degli impiegati e la violazione del diritto politico sanzionato dall'articolo 25 dello Statuto, che conferisce a tutti i cittadini il diritto di concorrere alle cariche dello Stato.

Quando si mutano gli organici entrano al servizio dello Stato persone, che possono essere egregie, ma che non si uniformarono ai concorsi, alle leggi e ai regolamenti.

La piaga della burocrazia non è solamente europea, ma di tutti i Governi a base elettorale, e ricorda che Abramo Lincoln, la giornata dopo l'insediamento alla Presidenza degli Stati-Uniti disse alla moglie; mi son persuaso che ogni Governo esprime la volontà di un quinto della nazione di vivere a spese degli altri quattro quinti.

Voterebbe non un ordine del giorno, vecchia ripetizione di voti non soddisfatti e che il Governo, il quale è a dipendenza della maggioranza parlamentare non ascolta. Con questi voti il Senato non tutela la sua autorità.

Consiglia il senatore Cannizzaro ad esercitare il diritto d'iniziativa, che spetta ai senatori. Troverà largo seguito in quest'Assemblea. Però questa iniziativa deve comprendere tutti i Ministeri, ultimo quello della pubblica istruzione, che aspetta altri mezzi. Anzi l'oratore crede che in un'epoca non remota si dovrà fondare un Ministero delle belle arti separato dalla pubblica istruzione. Lasciando in disparte questo tema dell'avvenire si asterrà dal votare l'ordine del giorno. Spera che sarà ritirato.

SERENA. Non farà un lungo discorso e tanto meno teorico e dottrinale sulla facoltà del potere esecutivo di crearsi gli organi che egli crede necessarî per l'esplicamento della propria azione.

La questione è stata ormai risoluta dalla legge 12 febbraio 1888 sull'ordinamento delle amministrazioni centrali, per quanto non sia perfettamente identica alla questione sollevata oggi dalla Commissione permanente di finanze. Ricorda l'opinione espressa da Silvio Spaventa che invocò a sostegno della sua tesi la legge del 28 giugno 1866 sui pieni poteri.

Dichiara di essere dell'opinione dell' on. Spaventa nel ritenere che la facoltà regolamentare, data al potere esecutivo, implichi anche la facoltà di disciplinare i servizî interni di ciascun dicastero.

Il potere esecutivo è potere organico, ma esso ha e deve avere dei limiti. Riconosce che il ministro della pubblica istruzione non ha oltrepassata la facoltà costituzionale che esso ha in materia regolamentare; nemmeno la Commissione ha detto che l'on. Baccelli abbia fatto un atto incostituzionale. La Commissione di finanze vuole soltanto che le proposte di mutazioni organiche dei servizî siano fatte con disegni di legge speciali.

Non è in genere favorevole alla istituzione delle direzioni generali, meno quando si tratta di servizî tecnici o speciali; le direzioni generali non servono che a coprire in parte la responsabilità dei ministri; egli preferirebbe l'istituzione dei segretariati generali amministrativi. Ma su ciò non insiste.

Dichiara che si preoccupa degl'inconvenienti segnalati dalla Commissione permanente di finanze per le aumentate spese sul dicastero della pubblica istruzione, specie per ciò che riguarda il personale.

Prega il ministro di voler por mente a questo continuo aumento di spese nel personale, parendogli enorme che 18,000,000 di capitale nazionale restino immobilizzati per provvedere al solo personale della pubblica istruzione.

Dichiara che non crede che la facoltà data al ministro sia illimitata; il ministro può variare i suoi organici come vuole; ma se le variazioni importano un aumento di spesa il Parlamento può o non può accordargliele.

La Camera avrebbe potuto non approvare la spesa; come la nostra Commissione permanente di finanze avrebbe ben potuto non proporre l'approvazione dell'art. 1, ma ha temuto sarebbe sorto un conflitto con l'altro ramo del Parlamento.

Nota che nella 1ª parte dell'ordine del giorno vi è una manifesta contraddizione, epperciò non lo può approvare; la 2ª parte è accettabile quando venisse emendata nel senso che si imponesse al ministro un limite per presentare un progetto di legge prima che finisca l'esercizio 1898-99. Prega il ministro di non attendere il voto del Senato sulla 2ª parte dell'ordine del giorno; e di dichiarare che prima che finisca l'esercizio 1898-99 egli presenterà il progetto di legge sugli organici. Prega la Commissione permanente di finanze di accettare l'emendamento che

egli propone alla 2ª parte dell'ordine del giorno e di ritirare la 1ª.

L'on. Baccelli, come tutto il Gabinetto di cui fa parte, ha dimostrato di avere gli stessi intendimenti e dell'oratore e della Commissione permanente di finanze sulle Amministrazioni centrali dello Stato, presentando un disegno di legge per l'assetto permanente dei gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato; epperciò spera che vorrà accogliere la sua preghiera, e così provvederà anche al progresso delle nostre istituzioni costituzionali.

Determiniamo le attribuzioni dei pubblici servizi e così limitando anche la responsabilità del potere esecutivo, la renderemo effettiva.

GARELLI. Ha chiesto di parlare per una dichiarazione di voto.

Riconosco opportuno che le notevoli mutazioni dei ruoli organici siene proposte con speciali disegni di legge e non in sede di bilancio.

Quindi voterà la seconda parte dell'ordine del giorno, ma non voterà la prima.

La forma stessa insolita, in cui è stata presentata questa prima parte, ha impressionato molti senatori.

Il voto del Senato, nelle presenti condizioni, potrebbe interpretarsi come un voto di ostilità personale al ministro dell'istruzione pubblica, mentre il Senato deve evitare perfino le parvenze di un sentimento di ostilità.

Consiglia quindi la Commissione a non insistere nella prima parte dell'ordine del giorno.

Propone che in ogni caso l'ordine del giorno sia votato per divisione.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Seguì colla massima attenzione i discorsi pronunciati.

Il Senato conosce i suoi sentimenti di profonda deferenza verso di esso.

Non crede possibili in Senato questioni od opposizioni di carattere personale.

Il voto del Senato sarà inspirato solamente alla serena sfera dei principî.

La relazione della Commissione di finanze non pare a prima vista lusinghiera per il ministro, ma questa apparenza sfuma per chiunque conosce l'animo gentile del relatore.

La proposta del ministro è stata oppugnata da un triplice punto di vista, economico, tecnico e politico.

Nega che la creazione di una nuova Divisione nel Ministero importi nè per il presente, nè per l'avvenire aumento di spesa, poichè l'esperienza ha già dimostrato che certe economie introdotte nel bilancio della pubblica istruzione hanno un carattere duraturo.

Dimostra che il criterio costituzionale da lui seguito nella circostanza attuale è precisamente quello propugnato da Silvio Spaventa.

Viene poi alla questione tecnica, se sia utile cioè, anzi necessaria la divisione del personale da lui proposta. Crede che a questo proposito non vi può essere dubbio alcuno. Occorre un personale che conservi la tradizione amministrativa, in tanto mutamento di uomini.

Sotto il punto di vista politico, reputa che nessun senatore possa credere utile legare le mani al ministro. Non si tratta di una legge fondamentale, sulla quale la competenza del Parlamento è indiscutibile. Si tratta di un puro e semplice dettaglio. In questi limiti al ministro della pubblica istruzione deva essere lasciata una razionale iniziativa.

Giudica che certi attici sali contenuti nella relazione dipendono da un non sufficiente studio delle questioni. Dimostra che le variazioni negli stipendi sono in tutto insignificanti.

Del resto il Ministero della pubblica istruzione è tra tutti i Ministeri quello che ha meno mutato i suoi organici.

Le 41,900 lire sulle quali tanto si discute non sarebbero bastate a restituire i decimi già tolti ai gabinetti ed ai laboratori.

Nessuno può mettere in dubbio la sua buona volontà a questo proposito, ma le condizioni del bilancio resero inevitabile questo doloroso sagrificio.

Applicandovi la somma discussa non avrebbe restituiti i decimi ai gabinetti ed ai laboratori e non avrebbe compiuto una riforma importantissima.

Accenna ai nuovi e grandi bisogni che sono sorti e che vanno continuamente sorgendo per il bilancio della pubblica istruzione. Basta citare quelli relativi all'insegnamento agricolo.

Ricorda appellandosi agli stanziamenti dei diversi capitoli del suo bilancio che tutti i desideri fondati su valide ragioni, egli si è affrettato a soddisfarli nei limiti del possibile, anche per le Università.

Non crede quindi giustificate le lagnanze della Commissione di finanze.

Conclude che da quanto disse, il Senato comprenderà come egli non possa accettare la prima parte dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione permanente di finanze.

Non ne può accettare la seconda parte, nè la proposta del senatore Serena, poichè egli non intende di proporre altre modificazioni di organici.

Posta la questione in questi modesti ma chiari confini, egli pienamente si rimette al voto del Senato, poichè non può dubitare nè della sua giustizia, nè del suo favore. (Approvazioni).

CANNIZZARO, relatore. Le cifre da lui esposte nella relazione sono state prese da documenti ufficiali.

La Commissione non crede corretta la massima che per accrescere la spesa di un capitolo si facciano economie in altri capitoli.

La Commissione teme che il nuovo organico del personale porterà un nuovo aumento di spesa; del resto è questione d'interpretazione.

Non dimostrerà la realtà delle osservazioni scritte nella relazione per altri capitoli; lo farà in altra sede con dati statistici.

Prega il Senato di voler concedere pochi minuti alla Commissione permanente di finanze per concertarsi sull'ordine del giorno e più specialmente sulla proposta di emendamento fatta dal senatore Serena.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Quanto alla proposta fatta dal senatore Serena, se è generica e riguarda tutti i dicasteri non ha difficoltà di accettarla; ma, se riguardasse specialmente il suo Ministero, allora non potrebbe accettarla, come ha già dichiarato, che come semplice raccomandazione, dacchè egli non propone nessun nuovo organico.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Dichiara che la Commissione consente nel concetto espresso dall'on. ministro, perchè non ha mai avuto nessuna idea di ostilità personale contro di lui; essa col suo ordine del giorno intendeva fare invito al Governo di presentare un progetto di legge per regolare le proposte di mutazioni di organici.

Propone poi di voler rimettere a domani la deliberazione su questo ordine del giorno, perchè la Commissione possa prendere maturatamente una deliberazione in proposito.

Voci: No, no. (Rumori).

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Osserva al senatore Finali che per la prima parte dell'ordine del giorno non può esservi dissenso di sorta; per la seconda parte fa notare che non può accettare una massima di Governo che tocca tutto il Gabinetto e non il solo Ministro della pubblica istruzione, e ciò tanto più in assenza del presidente del Consiglio.

Accetta come raccomandazione la proposta Serena, ma ripete di non aver nessun nuovo organico da presentare.

SERENA chiese la parola quando il presidente della Commissione di finanze dichiarò che avrebbe accettate le dichiarazioni del ministro dell'istruzione pubblica tradotte in un ordine del giorno.

Spiega il vero significato della sua proposta e si riserva di dire ciò che farà di questa sua proposta, quando avrà conosciute le risoluzioni della Commissione permanente di finanze.

PRESIDENTE avverte che oggi sarà gran mercè se si potranno discutere tutte le altri parti del bilancio; epperciò crede non vi sarà danno nell'aderire alla proposta della Commissione permanente di finanze.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, prega il Senato di non indugiare il suo voto; ha già dichiarato il suo modo di vedere su tutto l'ordine del giorno proposto dalla Commissione; un rinvio non gli sembra, nè utile, nè opportuno.

VITELLESCHI. Finora la questione si è concentrata sul Ministro dell'istruzione pubblica; ma essa è d'indole più generale.

Da lungo tempo si lamenta l'accrescimento eccessivo degl'impiegati, che si opera, per consuetudine, con allegati al bilancio.

La Commissione permanente di finanze s'è preoccupata di questo stato di fatto, dacchè tali accrescimenti si sono notati in tre o quattro bilanci di questo esercizio.

Cita, per esempio, il grave aumento di personale portato nello stato di previsione per il Ministero delle poste e telegrafi.

Nota che se la Commissione permanente di finanze dovesse ritirare o si vedesse respinto l'ordine del giorno, espressione di un bisogno, date le condizioni del paese, essa non potrebbe richiamare, com'è suo dovere, sulla grave questione l'attenzione del Senato in occasione degli altri progetti di bilanci che verranno in discussione.

Propone che sia rimandata à domani ogni deliberazione sull'ordine del giorno, come ha proposto il senatore Finali.

PRESIDENTE. La Commissione acconsente che si voti intanto il capitolo n. 1?

CANNIZZARO, relatore. La Commissione consente.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Ringrazia il presidente dell'invito che fa al Senato di votare l'art. 1.

Ma chiede alla Commissione di finanze, perchè non incominci essa a ritirare la prima parte del suo ordine del giorno.

CANNIZZARO, relatore. La Commissione permanente di finanze prenderà domani una risoluzione, e ne riferirà al Senato; prega perciò di rinviare ogni deliberazione sull'ordine del giorno a domani.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Non crede opportuno alcun indugio. Nell'ordine del giorno la prima parte riguarda il ministro dell'istruzione pubblica e prega la Commissione permanente di finanze di ritirarla. L'altra richiede l'intervento del presidente del Consiglio e quindi ora non è il caso di prendere senza di lui alcuna deliberazione.

VITELLESCHI. Fa notare che probabilmente la prima parte dell'ordine del giorno sarà ritirata; ma ciò deve farsi con voto ponderato dalla Commissione che consta di 18 membri. (Movimenti, conversazioni).

Chiedere si ritiri oggi è un esigere troppo. Il ministro certo non ha nessun vantaggio se l'ordine del giorno si vota oggi o domani, mentre la Commissione, che non è al completo, ha bisogno di riunirsi per prendere una deliberazione, la quale forse potrà essere conforme al desiderio dell'on. ministro.

PRESIDENTE. Porrà adunque ai voti la proposta della Commissione di finanze che si incominci col mettere ai voti l'art. 1° e si rimandi a domani ogni risoluzione sull'ordine del giorno.

FINALI, presidente della Commissione permanente di finanze. La Commissione permanente di finanze non può non tener conto delle osservazioni fatte oggi; perciò prega ministro e Senato di darle tempo di prendere una deliberazione, nel modo stesso o con la stessa solennità con cui fu deliberata la proposta dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. È dolente che sia nato questo dissenso fra la Commissione e l'on. ministro.

Mette ad ogni modo ai voti il rinvio a domani della discussione dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione permanente di finanze.

Il rinvio è approvato.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione dei capitoli.

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Ne dà lettura.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Prega il Senato di consentirgli che approvando il capitolo n. 1 si intende che egli potrà adoperare la somma ivi stanziata per gli scopi che si è prefisso.

Voci da tutti i banchi: Sì, sì, è naturale.

Il capitolo n. 1 è approvato nella somma di L. 770,047 45.

Senza discussione si approvano i capitoli dal n. 2 al n. 24.

TODARO al capitolo n. 25 richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni deplorevoli del palazzo dell'università di Messina.

Il pericolo è imminente.

Il ministro ha disposto che si provveda alle necessarie riparazioni; ma occorrono, secondo la perizia, L. 50,000, mentre finora non si sono disposte che L. 15,000.

Se la spesa non sarà proporzionata alla necessità, si corre il rischio di perdere quel poco che si è fatto.

Intanto sono in pericolo le vite degli studenti e dei professori, e quindi urge che si provveda subito nella misura conveniente. Con sacrificio della provincia e del Comune, che hanno iscritto nel loro bilancio la spesa di L. 130,000, venne pareggiata l'Università, ma con poco beneficio, perchè ancora la dotazione è rimasta misera.

Le dotazioni dei gabinetti scientifici sono insufficienti al bisogno. Il bilancio dell'Università di Messina si trova, di fronte a quelli delle altre Università, all'ultimo posto; desidera che sia portato, almeno, a livello di quello delle Università di Catania e di Genova, che sono state fra le ultime pareggiate.

Crede che l'Università di Messina abbia tutte le condizioni per avere oggi un grande sviluppo, come l'ebbe nel secolo XVI, specialmente per lo studio delle scienze naturali.

Lo stretto di Messina, eccetto il golfo di Napoli, è quello che ha dato il più grande contributo alla scienza zoologica.

Raccomanda, quindi, caldamente al ministro che, nell'interesse scientifico, voglia provvedere di mezzi l'Università di Messina, valendosi specialmente del fondo posto a disposizione delle tre Università siciliane con decreto prodittatoriale del 1860.

DI CAMPOREALE. Chiede qualche schiarimento al ministro della pubblica istruzione sul decreto prodittatoriale con cui si assegnavano 6 milioni di beni dei gesuiti alle Università della Sicilia. Questi 6 milioni non sono mai stati dati nonostante le continue richieste degli enti locali e l'assenso del Governo, ma quando si è trattato di pagare lo Stato si è sempre dimostrato restio.

La questione fu sollevata nel 1884 alla Camera elettiva e nel 1887 in Senato e l'on. ministro della istruzione pubblica di allora, il Coppino, disse in quest'aula parole che rassicurarono appieno il senatore Maiorana, il quale aveva sollecitato dal Governo una soluzione della questione stessa, e che già, fin da quell'epoca, poteva dirsi ridotta ad una semplice pratica d'amministrazione e di contabilità, poichè già era stato riconosciuto il diritto di quelle Università e fatta la liquidazione del loro avere.

Siamo nel 1898 e più nulla si è fatto; ora vorrebbe sapere quali sono le intenzioni del Governo sulle Università siciliane, perchè esse, qualora il ministro credesse di ritardare il soddisfacimento di tale debito, potessero ricorrere ai tribunali per avere ciò che è per loro un credito assolutamente liquido.

Si augura che il ministro gli dia tali assicurazioni da poterlo soddisfare pienamente e che rassicurino eziandio le Università siciliane.

Presentazione di progetti di legge.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Presenta il disegno di

legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento: « Proroga al 30 aprile 1899 dei provvedimenti degli articoli 3 e 6 della legge 15 agosto 1897, a favore degl'istituti ferroviarî di previdenza ».

Per questo disegno di legge chiede l'urgenza e la nomina di una Commissione speciale da farsi dal presidente.

(Resta così stabilito).

Presenta pure il progetto:

« Restituzione ed eliminazione dei beni devoluti allo Stato per debiti d'imposta fondiaria ».

È trasmesso agli Uffici.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia. Presenta il seguente disegno di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

« Proroga della facoltà concessa al Governo di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice-pretore ».

Chiede l'urgenza e che sia deferito all'esame di una Commissione speciale da nominarsi dal presidente.

(Approvato).

Presenta inoltre:

« Approvazione delle convenzioni postali internazionali sottoscritte a Washington il 15 giugno 1897 ».

« Convalidazione del Regio decreto 3 aprile 1898, n. 113, concernente la proroga dell'ultimo accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria ».

« Autorizzazione della tumulazione nel tempio di S. Domenico di Palermo delle salme di Vincenzo Errante e Francesco Paolo Perez ».

Ripresa della discussione.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. È lieto di poter assicurare il senatore Todaro che sarà provveduto a ciò che egli desidera, forse più e meglio di quello che potrebbe sperare.

Risponde al senatore Di Camporeale che un progetto di legge sulla autonomia universitaria sta davanti all'altro ramo del Parlamento.

Spera che nell'occasione di questa riforma si potrà definire anche la lunga e difficile questione delle Università siciliane alla quale ha accennato il senatore Di Camporeale.

TODARO. Ringrazia l'on. ministro della pubblica istruzione e si dichiara soddisfatto delle fattegli promesse.

Il capitolo n. 25 è approvato nella somma di L. 7,641,346.45.

Senza discussione si approvano i capitoli dal n. 26 al n. 31.

CARDUCCI al capitolo n. 32 richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni della biblioteca Marciana che deve essere trasferita in luogo diverso del palazzo ducale di Venezia, ove ora si trova.

Parla dell'importanza di questa biblioteca e per numero di libri e per qualità di opere.

Dice come i libri siano oggi malamente collocati e come le sale che li contengono minaccino rovina, sicchè si sono dovute puntellare alcune pareti del palazzo dei Dogi. Occorre dunque liberare i libri dal palazzo e il palazzo dai libri.

Del trasporto della Marciana si parla da oltre dieci anni, ma finora nulla si è fatto.

Ha fiducia che stavolta, che il pericolo ammonisce davvero, si provvederà al trasporto di quei libri e a liberare le belle sale del palazzo ducale dal loro ingombro.

Augura al ministro Baccelli che è già stato chiamato restauratore dei monumenti di Roma, di sentirsi applaudire anche come conservatore del più bel monumento di Venezia. (Bene).

PELLEGRINI. Ringrazia il senatore Carducci di aver preso la parola sopra questo argomento e a lui si associa nel sollecitare dal ministro il trasporto della biblioteca Marciana al quale si pensa da tanto tempo. Soggiunge che, sebbene non vi sia pericolo imminente, tutto consiglia ad affrettare questo trasporto il più presto possibile.

Si augura che i fondi per queste opere urgenti sieno stanziati nel prossimo bilancio dell'istruzione.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Assicura l' on. Carducci che libererà quanto prima dal gravame dei libri lo storico palazzo dei Dogi ed assicura pure l'on. Pellegrini che avrà a cuore la conservazione del palazzo vero monumento d'arte che interessa non solo Venezia, ma tutta l'Italia.

NOBILI. Lamenta le condizioni impossibili in cui si trova la biblioteca di Firenze e per edificî e per la sua ubicazione, essendo vicina al teatro delle Loggie che è tutto in legno. Fa notare il pericolo in cui verserebbe quella biblioteca in caso di incendio, specie per i manoscritti che ne formano uno dei maggiori pregi.

Prega il ministro di occuparsi della biblioteca fiorentina che è una delle migliori non solo d'Italia, ma di Europa.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Il Governo si occupa con amorosa cura anche della biblioteca fiorentina, malgrado gli ostacoli finanziarii che si oppongono alla effettuazione dei comuni desiderî.

Il capitolo n. 31 è approvato nella somma di lire 761,861,02.

Senza discussione si approvano i rimanenti capitoli del bilancio dal n. 32 al n. 130 ed i riassunti per titoli e per categorie.

Senza discussione si approvano i due articoli del progetto di legge.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1898-99;

Stato di previsione della spesa del Ministero della Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1898-99.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Nomina di commissarî.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che ha chiamato a far parte della Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge relativo alla proroga al 30 aprile 1899 dei provvedimenti a favore degli istituti ferroviarî di previdenza, i senatori Rattazzi, Paternostro, Pellegrini, Todaro e Scelsi.

Per l'altro progetto di legge relativo agli uditori giudiziarî, i senatori Chiala, Garelli, Lanzara, Cefaly e Gamba.

Presentazione di progetti di legge.

VACCHELLI, ministro del tesoro. Presenta i bilanci dell'interno e dell'entrata per l'esercizio finanziario 1898-99.

Presenta pure il progetto di esercizio provvisorio a tutto gennaio 1899 pei bilanci che non fossero legge dello Stato entro il mese corrente.

Chiede l'urgenza per quest'ultimo progetto, che è consentita.

PRESIDENTE. Prega la Commissione permanente di finanze di riferire, possibilmente nella seduta di domani, sul progetto di esercizio provvisorio, essendo difficile che il Senato in fine della settimana si trovi in numero.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1898-99:

Votanti 100
Favorevoli 77
Contrari 23

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1898-99:

Votanti 99
Favorevoli 76
Contrari 23

(Il Senato approva).

Levasi ore 18,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 21 dicembre 1898

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente G. DE-RISEIS.

La seduta comincia alle ore 9.30.

COSTA ALESSANDRO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Approvazione di disegni di legge.

Sono approvati senza discussione i seguenti due disegni di legge:

« Tumulazione nel tempio di San Domenico in Palermo delle salme di Vincenzo Errante e Francesco Paolo Perez ».

« Convalidazione del R. decreto 3 aprile 1898, n. 113, concernente la proroga dell'ultimo accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria ».

Discussione del disegno di legge: Proroga a tutto il 31 dicembre 1900 delle facoltà concesse al Governo dalla legge 8 luglio 1894 di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice pretori dopo soli sei mesi di compiuto tirocinio.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

CIMORELLI non intende combattere il disegno di legge; ma raccomanda al Governo di destinare gli uditori a reggere preture di minore importanza, affinchè essi possano compiere il loro tirocinio senza pericolo pel servizio. E raccomanda altresì che, nella destinazione degli uditori, si tenga conto non di esigenze personali, ma della capacità dimostrata.

BACCELLI ALFREDO, relatore, ripete i voti espressi nella relazione; che, cioè, questa proroga sia l'ultima, e che il Governo provveda alla completa esecuzione della legge del 1890 tenendo conto delle giuste osservazioni ora fatte dall'on. Cimorelli.

BONARDI, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, dichiara che il Governo terrà gran conto delle raccomandazioni fatte dalla Commissione e dall'on. Cimorelli.

CIMORELLI aggiunge la preghiera che siano presto condotti a termine gli studî per modificare, in questa parte, l'ordinamento giudiziario.

BONARDI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, dichiara che questo argomento forma oggetto dei più accurati studî.

CAVALLI domanda se, a questo proposito, il Governo si occupi della riduzione del numero delle preture e dei tribunali.

BONARDI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, fa osservare che di ciò si potrà discutere in occasione del disegno di legge, già pronto, per le sezioni di pretura.

Discussione del disegno di legge per restituzione e alienazione di beni devoluti al demanio.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, in nome del Governo accetta che la discussione si apra sul disegno della Commissione.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

MICHELOZZI, relatore, dà ragione delle modificazioni proposte dalla Commissione, e che consistono nel rendere obbligatoria, per parte del Governo, la retrocessione, se richiesta, dei beni; e nel ridurre a cinque lire la misura d'imposta erariale stabilita a lire dieci nel disegno ministeriale.

CARCANO, ministro delle finanze, crede più opportuna la proposta del Ministero, anche per l'art. 7; ma se ne rimette alla Camera per l'accoglienza, o meno, della proposta della Commissione.

MICHELOZZI, relatore, persiste a credere che le modificazioni della Giunta rispondano a considerazioni di giustizia. Ma sarebbe disposto a rinunziare alla seconda, pregando però che si accolga la prima.

CARCANO, ministro delle finanze, accetta senza meno la prima proposta relativa alla obbligatorietà della retrocessione: quanto alla seconda, ripete di rimettersene alla Camera, dichiarando però che anche la proposta del Ministero non pregiudica punto l'interesse della finanza.

CAMBRAY-DIGNY domanda al ministro, riferendosi appunto alla prima proposta della Commissione, se in qualche caso il demanio abbia potuto utilizzare i beni a lui devoluti: perchè, se così fosse, non capirebbe l'obbligo di restituire quei beni, e gli parrebbe preferibile lasciare al Governo la facoltà di disporre come meglio crede dei beni medesimi.

CURIONI dubita che l'effetto di questa legge possa essere duraturo; perchè coloro ai quali furono espropriati i beni, non potranno oggi pagare l'imposta che non potevano pagare ieri. E quindi, dopo poco, i beni, devastati e sfuttati, torneranno al demanio.

PALA crede che non sia apparsa bene a tutti l'obiettività della legge che è quella di riscuotere l'imposta sopra una massa di terreni che oggi sono improduttivi per lo Stato, mentre poi deve per essi pagare l'imposta comunale e provinciale.

Dice, poi, che il pericolo temuto dall'on. Curioni non può verificarsi per la natura stessa dei beni.

MAJORANA GIUSEPPE accetta il concetto che informa questo progetto, ed è favorevole. Avrebbe tuttavia desiderato che fossero aggiunti provvedimenti per assicurarne la riuscita.

Quando i fondi saranno retrocessi e resteranno le stesse condizioni d'imposta che già portarono all'esproprio, si tornerà facilmente alla necessità di una novella espropria. Egli avrebbe voluto proporre che all'atto della retrocessione le imposte fossero ridotte a metà. Non ne fa una proposta concreta, ma affida l'idea allo studio del ministro e dell'amministrazione.

CARCANO, ministro delle finanze, risponde all'on. Cambray-Digny che tutta questa massa di beni frutta attualmente al demanio un reddito di lire 13,000: e quindi è evidente l'interesse del demanio stesso di liberarsene.

All'on. Curioni dice che questo disegno di legge è conseguenza delle leggi del 1892 e del 1895: e che alle sue osservazioni ha già risposto l'on. Pala.

DE FELICE-GIUFFRIDA crede che, poichè nessuno le vuole, codeste proprietà, potrebbero servire a costituire dominii collettivi.

CURIONI insiste nel suo concetto che, se i beni sono passivi per il demanio, a cagione dell'elevatezza dell'imposta, lo saranno ancora, come lo furono per il passato, anche per i proprietari.

CAMBRAY-DIGNY raccomanda di nuovo che si ritorni alla proposta del Governo.

CARCANO, ministro delle finanze, dichiara all'on. Majorana che si provvederà all'estimo di cotesti beni e all'on. De Felice che la restituzione che ora si ordina non impedisce nè ostacola la costituzione di dominî collettivi.

(Approvansi i primi tre articoli).

DILIGENTI teme che il disegno di legge si traduca in un nuovo aggravio per i Comuni e però chiede che sia chiarito che i Comuni non sono obbligati a ricevere gl'immobili di cui si tratta.

CARCANO, ministro delle finanze, per dissipare ogni malinteso, acconsente che si aggiungano le parole: « qualora ne sia fatta domanda ».

(Approvasi l'articolo 4 così emendato).

BERTESI approva il disegno di legge per il passato non per l'avvenire; ritiene che sarebbe stato più pratico esonerare le quote minime dalle imposte.

MICHELOZZI, relatore, osserva che l'articolo toglie il ripetersi delle devoluzioni.

CARCANO, ministro delle finanze, si associa alle dichiarazioni del relatore.

(Approvansi gli articoli dal n. 5 all'ultimo).

Discussione del disegno di legge: Approvazione delle Convenzioni postali internazionali sottoscritte a Washington il 15 giugno 1895.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE apre la discussione sul disegno di legge modificato dalla Commissione.

(Si approvano gli 8 articoli della legge e le annesse Convenzioni).

NASI, ministro delle poste e dei telegrafi, si associa alle parole d'elogio scritte dal relatore per il collega on. Chiaradia e per gli altri delegati italiani alla conferenza di Washington. E poichè a sede del futuro Congresso è stata scelta Roma, egli dichiara a nome del Governo che si faranno le più festose accoglienze ai rappresentanti delle nazioni estere che qui converranno.

Discussione del disegno di legge: Proroga dei provvedimenti della legge 15 agosto 1897 a favore degli Istituti ferroviari di previdenza.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

NOFRI pur riconoscendo la bontà dello scopo, che questa legge si propone, non può ammettere che siano legittimi i mezzi che si adoperano, perchè essi sono un aggravio ingiustificato per i viaggiatori e per il commercio.

Vorrebbe che la durata delle soprattasse fosse almeno limitata a tutto febbraio; e raccomanda al Governo di sollecitare i lavori della Commissione che deve fare le proposte di riordinamento per gli Istituti di previdenza.

SAPORITO, relatore, fa rilevare come la Commissione abbia studiato con diligenza tutte le questioni, che concernono le Casse di previdenza nel personale ferroviario, e come essa non possa ritenersi responsabile del ritardo nella presentazione delle proposte definitive.

Prega l'on. Nofri di ritirare la sua proposta, che la Commissione non può accettare.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, all'on. Nofri dichiara che intende assolutamente procedere alla sistemazione degli istituti di previdenza, e che il relativo disegno di legge, ripreso allo stato di relazione, potrà discutersi al riprendersi dei lavori parlamentari.

Scagiona poi i suoi predecessori dalla taccia di aver ritardato l'approvazione della legge.

Non può ammettere la proroga fino al 28 febbraio, perchè non sarebbe pratica, dovendosi tener conto del tempo che è necessario a far discutere la legge dai due rami del Parlamento.

Prega l'on. Nofri di non insistere nel suo emendamento.

DI SANT'ONOFRIO raccomanda al ministro di provvedere che nelle stazioni siano affisse le tabelle coi prezzi modificati dalla soprattassa.

Raccomanda inoltre al ministro di rivolgere i suoi studi alla importante questione delle tariffe per zona, che in Ungheria hanno dato eccellenti risultati.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, risponde all'on. Di San t'Onofrio, che terrà conto delle sue raccomandazioni circa le tabelle dei prezzi e le tariffe.

NOFRI ritira il suo emendamento.

(Si approva il disegno di legge).

Approvazione di disegni di legge.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

« Lotteria a favore dell'Esposizione Voltaica di elettricità e dell'industria serica che avrà luogo in Como nel 1899 ».

« Lotteria a favore dell'Associazione *Dante Alighieri* ».

« Tombola telegrafica nazionale in favore della Società di previdenza fra gli artisti drammatici e della Società degli artisti ed autori lirici e drammatici ».

La seduta termina alle 11,40.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

TOALDI, SANTINI e MAURO dichiarano che, se fossero stati presenti ieri, avrebbero votato contro l'ordine del giorno Del Buono.

CREDARO dichiara che avrebbe votato in favore.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'interrogazione dei deputati Rovasenda e Galimberti « sulle pericolose condizioni in cui trovasi la disgraziata linea ferroviaria Cuneo-Limone » che, sebbene si siano verificati guasti in una galleria di quella linea, fu dato subito mano ai lavori di riparazione.

Altre opere dovranno compiersi per le quali sono già pronti i progetti; frattanto si è provveduto provvisoriamente e tra qualche giorno potrà essere ripreso l'esercizio dell'intera linea.

ROVASENDA prende atto delle rassicuranti dichiarazioni del sottosegretario di Stato, ma lo esorta vivamente a provvedere perchè agli inconvenienti, se non ai pericoli, della linea Cuneo-Limone si ponga riparo in modo stabile e definitivo senza ulteriore indugio.

Ritiene degna di miglior trattamento una linea che ha già costato all'Italia trenta milioni e, ricordando al sottosegretario di Stato come egli stesso l'abbia percorsa quando intervenne ufficialmente all'inaugurazione della grande galleria tra Limone e Vievola, lo invita ad adoperarsi perchè i voti in quella circostanza così solennemente manifestati pel prolungamento della ferrovia da Vievola a Tenda siano finalmente esauditi, essendo tale prolungamento reclamato dal buon senso, da esigenze commerciali, da impegni verso provincie, che pagarono sempre il loro contributo, e dallo stesso interesse dello Stato.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, conviene con l'on. Rovasenda sulla necessità di prolungare quella linea, ma lo esorta per ciò a rivolgersi al ministro del tesoro.

FORTIS, ministro d'agricoltura e commercio, rispondendo al deputato Melli, che lo interroga per sapere « se intenda presentare un progetto di legge che modifichi il disposto della legge vigente sulle Camere di commercio ed arti, in virtù del quale si colmano le vacanze dei consiglieri camerali per ineleggibilità, morte o rinunzia coi nomi di coloro che ebbero il numero maggiore di suffragi dopo l'ultimo eletto »,

Riconosce che la disposizione indicata nell'interrogazione dà luogo ad inconvenienti e merita perciò d'essere corretta; vedrà quindi di provvedervi o separatamente o in occasione di una riforma generale della legge sulle Camere di commercio.

MELLI prende atto delle dichiarazioni del ministro, esortando a prendere sollecitamente un provvedimento che concorrebbe ad elevare la condizione delle Camere di commercio.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, risponde alla interrogazione del deputato Calleri « sui continui rifiuti che si danno alle domande di ampliamento e ricostruzioni di fabbricati nelle zone soggette a servitù militari nonostante le ripetute promesse di rendere meno fiscale sulla proprietà fondiaria la legge sulle servitù militari ».

Per quanto il Ministero sia disposto a largheggiare, le disposizioni legislative sono troppo tassative e devono essere osservate finchè non vengano modificate.

Riferendosi ad alcune domande relative a Casale, crede che, se esse verranno presentate in altri termini, potranno essere accolte.

CALLERI deplora che, con un rigorismo eccessivo, si danneggino fiorenti industrie, come la fabbrica di calce che si è fon-

data a Casale. Molto più che è già dinanzi al Parlamento un disegno di legge che sopprime la prima zona di servitù militare.

Fa quindi voti perchè sia affrettata l'approvazione di questo disegno di legge.

VACCHELLI, ministro del tesoro, risponde all'interrogazione del deputato Aguglia « intorno al protocollo del 19 novembre 1896 tra il Governo italiano e quello del Brasile e sull'applicazione di esso nell'interesse dei danneggiati ».

Dichiara che la somma versata dal Brasile viene distribuita ai danneggiati di mano in mano che la Commissione a ciò incaricata autorizza i pagamenti e che ne venne già distribuita una buona parte.

AGUGLIA lamenta che non siano stati pubblicati nè il protocollo nè il decreto che nominava la Commissione Reale per l'esame delle domande; in modo che non si sa quali diritti siano riservati ai danneggiati.

E si noti che l'articolo 4 del protocollo accorda loro il diritto di rifiuto; diritto che non può esercitarsi se non si conoscono le decisioni della Commissione.

Domanda poi che si intenda di fare della somma che possa avanzare dopo la distribuzione dei sussidii; quali sono le forme procedurali davanti alla Commissione Reale, e se le somme siano abbandonate alle vicende del cambio.

VACCHELLI, ministro del tesoro, osserva che egli ha risposto soltanto per la parte che lo concerne. Per le questioni che si riferiscono agli affari esteri, prega l'on. Aguglia di attendere altra occasione, e che sia presente il ministro competente.

Presentazione d'un disegno di legge.

VACCHELLI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per autorizzare l'esercizio provvisorio fino al 31 gennaio 1899 di quei bilanci che non fossero approvati, al 31 dicembre 1898, dai rami del Parlamento.

Domanda l'urgenza di questo disegno di legge.

PRESIDENTE propone che questo disegno di legge sia deferito subito all'esame della Giunta del bilancio, affinchè riferisca immediatamente.

Discussione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE legge la seguente mozione firmata dagli onorevoli Curioni, Marco Pozzo, Cuzzi ed altri:

« La Camera, preso atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze, confida che il Governo sospenderà l'applicazione del Regio decreto 13 novembre 1898, n. 476, pubblicato il 16 dicembre ».

CARCANO, ministro delle finanze, osserva di avere fino da ieri dimostrato come la legge accordi al Governo facoltà di modificare con Decreto Reale le voci del repertorio doganale. Questi decreti però debbono essere convertiti in legge. Quando si discuterà il disegno di legge, si potrà discutere la mozione.

CURIONI non si oppone alla proposta del ministro: ma lo prega di sospendere, per qualche tempo, l'applicazione del decreto pel riso.

Presentazione d'un disegno di legge.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per provvedere ai danni arrecati dalle ultime alluvioni e mareggiate. Chiede che sia trasmesso alla Giunta del bilancio.

(È così stabilito).

PELLOUX, presidente del Consiglio, propone che siano pure trasmessi alla Giunta del bilancio il disegno di legge per le contabilità comunali e provinciali, e quello per la composizione dei Gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato.

SCHIRATTI consente nella proposta del presidente del Consiglio pel secondo disegno di legge; ma quanto al primo, domanda che segua la via ordinaria degli Uffici.

PELLOUX, presidente del Consiglio, consente.

(È così stabilito).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni la quale propone che sia annullata quella pel collegio di Spoleto.

(La Camera approva).

Dichiara vacante il collegio di Spoleto.

Presentazione d'una relazione.

CHIMIRRI, presenta la relazione circa il disegno di legge: « sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie concesse all'industria privata ».

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

PRESIDENTE rammenta che la discussione rimase ieri sospesa al capitolo n. 57.

(Si approvano i capitoli n. 58 e n. 59).

DE FELICE-GIUFFRIDA, al capitolo n. 60, richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, e specialmente in Catania, dove furono recentemente commessi gravi reati, i cui autori rimasero sconosciuti.

Spera che il ministro vorrà provvedere energicamente ordinando che, cessata la vigilanza sui sospettati politici, siano davvero sorvegliati i delinquenti comuni.

PELLOUX, presidente del Consiglio, osserva all'on. De Felice-Giuffrida che la questione della pubblica sicurezza fu ampiamente discussa ieri; e ripete che il Governo intende e studia di provvedere e renderne migliori le condizioni.

Presentazione di una relazione.

BOSELLI presenta la relazione della Giunta del bilancio sul disegno di legge per l'esercizio provvisorio.

PRESIDENTE annunzia che questo disegno di legge sarà discusso nella seduta di oggi.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

(Sono approvati i capitoli dal n. 66 al n. 78).

FERRARIS NAPOLEONE, al capitolo n. 79, segnala al ministro alcune aggressioni e rapine avvenute nei pressi di Castel San Giovanni e nella provincia di Piacenza, e lo invita ad accrescere in quel territorio il numero dei carabinieri, che è oggi del tutto insufficiente.

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara all'on. Ferraris essere suo intendimento di rinforzare le stazioni dei carabinieri là dove più se n'è manifestato il bisogno, e che terrà conto, nel limite del possibile, delle sue raccomandazioni.

(Si approvano i capitoli dal n. 79 al n. 92).

DE FELICE-GIUFFRIDA, al capitolo n. 93, rileva la dolorosa piaga del domicilio coatto, e domanda al presidente del Consiglio se, tenendo conto di fatti gravi a lui conosciuti, in proposito, specialmente, della colonia di Assab, egli intenda di prendere l'iniziativa di abolire una pena, che non è stabilita nel Codice, non è applicata in alcun altro paese d'Europa, ed è in gran parte destinata a cittadini rei soltanto di pensare liberamente.

COSTA ANDREA intende dimostrare quanto sia penosa la condizione dei coatti in Assab e nelle isole: ma si riserva di farlo quando si discuterà l'interpellanza da lui in proposito presentata. Invoca, intanto, un'inchiesta coscienziosa e serena.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde all'on. De Felice che non si può sopprimere un'istituto come questo senza sostituirvi qualche cosa nell'interesse evidente dell'ordine sociale.

I coatti in Assab hanno, nella massima parte, non meno di undici condanne sulla coscienza. (Impressione).

La questione merita, in ogni modo, di essere studiata, e la studierà. Intanto però esclude, per informazioni avute, le sevizie, di cui pretendesi siano oggetto i domiciliati coatti; ma aggiunge che non mancherà di fare altre inchieste.

(Si approvano i capitoli dal n. 93 al n. 101).

DE FELICE-GIUFFRIDA, al capitolo n 102, fa notare al ministro i ripetuti ammutinamenti, che sono accaduti nel carcere di Catania, sia per l'ubicazione dei fabbricati, sia per l'eccessivo rigore del direttore.

PELLOUX, presidente del Consiglio, accetta la raccomandazione relativa all'ubicazione del carcere di Catania. Non può, in-

vece, accettare la seconda, prima di avere appurata la verità dei fatti.

(Si approvano i capitoli n. 102 e n. 103).

DI RUDINÌ CARLO, al capitolo n. 104, raccomanda che, per ragioni di giustizia e di sicurezza, siano eseguiti i lavori di adattamento del carcere giudiziario di Noto; e che, tenendo conto della miseria locale, i lavori si facciano durante la stagione invernale.

PELLOUX, presidente del Consiglio, terrà conto della raccomandazione. Soggiunge d'avere ordinato, d'accordo coi suoi colleghi, che durante l'inverno si facciano tutti i pubblici lavori che sono materialmente possibili.

(Si approvano i capitoli n. 104, n. 105 e n. 106).

GIULIANI, al capitolo n. 107, fa rilevare al ministro le disgraziate condizioni del Comune di Roscigno (Salerno) il cui caseggiato è in rovina, invocando che finalmente si provveda secondo giustizia.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde che la domanda del Comune di Roscigno rimase sospesa per il divario di spesa fra i vari progetti presentati, e anche perchè, nel frattempo, furono presentate molte consimili domande. Riprenderà in esame la questione, col desiderio di risolverla quanto prima si possa.

GIULIANI prende atto di questa promessa confidando di vederla mantenuta.

(Si approvano i capitoli n. 107 e n. 108).

Votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge.

COSTA ALESSANDRO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Aggio — Aguglia — Alessio — Aliberti — Ambrosoli — Anzani — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Bacci — Barzilai — Bastogi — Beduschi — Bernini — Bertarelli — Bertesi — Bertolini — Binelli — Biscaretti — Bombrini — Bonacossa — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Boselli — Bovio — Bracci — Brunetti Eugenio.

Caffarelli — Calabria — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calpini — Calvanese — Cambray-Digny — Capoduro — Carcano — Casale — Casalini — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Cavalli — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chinaglia — Ciaceri — Cianciolo — Cimati — Cimorelli — Civelli — Clementini — Codacci-Pisanelli — Colonna Luciano — Colosimo — Compagna — Compans — Contarini — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Cremonesi — Curioni — Cuzzi.

Dal Verme — D'Andrea — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — Del Buono — De Luca — De Marinis — De Michele — De Nava — De Nobili — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Cammarata — Di Lorenzo — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Donadio.

Engel.

Fabri — Falconi — Fasce — Ferraris Napoleone — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fracassi — Frascara Giuseppe — Freschi — Frola.

Gabba — Garavetti — Gavotti — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giusso — Goja — Grassi-Pasini — Greppi — Grippo.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Lanzavecchia — Laudisi — Leone — Leonetti — Lochis — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Massimini — Materi — Maurigi — Mauro — Maury — Meardi — Medici — Melli — Menafoglio — Mestica — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Mirabelli — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mussi.

Niccolini — Nofri.

Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Palumbo — Panattoni — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Pastore — Pavia — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pivano — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico.

Radice — Reale — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocca Fermo — Rogna — Romano — Rosano — Roselli — Rossi-Milano — Rovasenda — Ruffo — Ruffoni.

Sanfilippo — Santini — Scaglione — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Serralunga — Sili — Socci — Sormani — Spada — Spirito — Stelluti-Scala — Suardi-Gianforte.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Tiepolo — Tinozzi — Toaldi — Torlonia Guido — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Vetroni — Vienna — Vischi, Zeppa.

Sono in congedo:

Basetti.

Della Rocca — De Nicolò — De Riseis Luigi — Di Frasso-Dentice.

Facheris — Ferrero di Cambiano — Florena — Fulci Ludovico.

Lucca.

Marcora — Mascia — Mirto-Seggio.

Pullè.

Radaelli — Rampoldi — Rocco Marco.

Sacchi — Simeoni — Sola.

Testa.

Zappi.

Sono ammalati:

Bonavoglia.

Capozzi — Carpaneda — Coffari.

De Caro — De Prisco.

Lugli.

Marescalchi-Gravina — Molmenti.

Ravagli.

Sani — Suardo Alessio.

Sono in missione:

Bettolo.

Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Tizzoni.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Tumulazione nel tempio di San Domenico in Palermo delle salme di Vincenzo Errante e Francesco Paolo Perez.

Favorevoli 212
Contrari 26

Convalidazione del Regio decreto 3 aprile 1898, n. 113, concernente la proroga dell'ultimo accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria.

Favorevoli 211
Contrari. 28

Proroga a tutto il 31 dicembre 1900 delle facoltà concesse al Governo dalla legge 8 luglio 1894 di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice pretori dopo solo 6 mesi di compiuto tirocinio.

Favorevoli 202
Contrari 37

Restituzioni e alienazioni di beni devoluti al demanio dello Stato per debiti d'imposta.

Favorevoli. 194
Contrari. 45

Approvazione delle convenzioni postali internazionali sottoscritte a Washington il 15 giugno 1897.

Favorevoli 210
Contrari 26

Proroga dei provvedimenti dell'articolo 3 della legge 15 agosto 1897, n. 383, a favore degli Istituti ferroviari di previdenza.

Favorevoli 181
Contrari 59

(La Camera approva).

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

BOVIO, al capitolo n. 109, raccomanda che l'assegno in favore dei danneggiati politici si faccia col criterio di tener conto specialmente delle loro condizioni economiche.

PELLOUX, presidente del Consiglio, terrà conto di questa raccomandazione per quella parte di stanziamento, che non è impegnato per assegni continuativi.

(Si approvano i capitoli fino al n. 113).

CAVAGNARI, al capitolo n. 114, ricorda un'antica vertenza per un residuo debito dello Stato verso l'Ospedale Pammatone di Genova, e prega il ministro di volerla risolvere col prossimo bilancio.

PELLOUX, presidente del Consiglio, prende atto del desiderio dell'on. Cavagnari e vedrà se e come possa essere soddisfatto.

(Si approvano i capitoli fino al n. 118 bis).

ROSSI ENRICO, al capitolo n. 119, segnala le condizioni della pubblica sicurezza nei Comuni rurali della Sicilia, chiedendo che i distaccamenti militari ivi destinati in rinforzo dei carabinieri non siano, come ora accade, soppressi dopo pochi mesi, poichè le condizioni di quei Comuni reclamano una vigilanza continua a cui non bastano i troppo pochi carabinieri.

MONTI-GUARNIERI raccomanda che si istituisca una stazione di carabinieri nel Comune di Belvedere Ostrense, riconosciuta necessaria anche dal Comando locale dell'arma, e che fu formalmente promessa dal predecessore dell'attuale ministro.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde all'on. Rossi Enrico che la questione da lui sollevata è piuttosto di competenza del ministro della guerra; ma che in ogni modo, essendo informato bene dei precedenti, può dirgli subito che i piccoli distaccamenti contrastano con la disciplina e con l'interesse dell'esercito.

Nondimeno, quando tali distaccamenti sono richiesti dai prefetti per evidenti motivi di sicurezza pubblica, sono sempre concessi; ma, scomparsi quei motivi, sono poi richiamati dal Comando militare.

Il Governo fa ogni suo sforzo per provvedere alla vigilanza delle campagne; e quando questi distaccamenti militari possono rendere veri servigi si lasciano sul luogo pel maggior tempo possibile.

All'on. Monti-Guarnieri risponde che si è chiesto un rilevante aumento di bilancio appunto per accrescere le stazioni dei carabinieri. E, se la stazione di Belvedere Ostrense è necessaria, sarà istituita.

(Sono approvati tutti gli altri capitoli del bilancio, il complesso della spesa, e il disegno di legge).

Discussione del bilancio dell'entrata.

MINISCALCHI ERIZZO, segretario, dà lettura del disegno di legge della Commissione accettato dal ministro del tesoro.

VISCHI richiama l'attenzione del ministro sul metodo di esazione delle imposte e sulla disuguaglianza di applicazione di alcune leggi, specialmente di quelle del registro e del bollo, secondo le varie località.

Raccomanda perciò al Governo di impartire ai suoi agenti istruzioni precise per togliere o mitigare le più tediose fiscalità, per disporre che le leggi siano eseguite con criterio uniforme. (Bene!).

CARDANO, ministro delle finanze, assicura l'on. Vischi che è stato sempre ed è suo intendimento di semplificare i servizi, e di togliere i fiscalismi eccessivi, che in definitiva nuocciono all'interesse medesimo dello Stato.

Lo assicura altresì che provvederà ad impartire agli agenti finanziarii istruzioni precise, informate al concetto di cui fece cenno l'on. Vischi.

(Sono approvati senza discussione i capitoli, il riassunto dell'entrata e gli articoli del disegno di legge).

Approvazione del disegno di legge: Proroga a tutto gennaio 1899 dell'esercizio provvisorio dell'entrata e degli stati di previsione della spesa non tradotta in legge al 31 dicembre 1898

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

Votazione a scrutinio segreto di disegni di legge.

ARNABOLDI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Alessio — Ambrosoli — Arlotta — Arnaboldi.

Bacci — Barracco — Barzilai — Bastogi — Beduschi — Bernini — Bertarelli — Bertesi — Binelli — Bombrini — Bonacossa — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Bosdari — Boselli — Bovio — Bracci — Brunetti Eugenio.

Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calpini — Calvanese — Cambray-Digny — Capaldo — Capoduro — Capozzi — Cappelli — Carcano — Carmine — Casale — Casalini — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Cavalli — Chiapusso — Cianciolo — Cimati — Cimorelli — Cipelli — Civelli — Cocuzza — Colombo Giuseppe — Colonna Luciano — Colosimo — Compans — Contarini — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Cremonesi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — Del Buono — De Luca — De Marinis — De Martino — De Michele — De Nava — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Cammarata — Diligenti — Di Lorenzo — Di Rudinì Carlo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Donadio — Donati.

Engel.

Fabri — Falconi — Fasce — Ferraris Napoleone — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fracassi — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Freschi — Frola — Fusinato.

Gabba — Gallini — Garavetti — Gattorno — Ghillini — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Goia — Grassi-Pasini — Greppi — Grippo — Guerci.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Lanzavecchia — Laudisi — Lazzaro — Leone — Leonetti — Lochis — Lucernari — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.

Majorana Angelo — Maiorana Giuseppe — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Materi — Maurigi — Mauro — Meardi — Medici — Melli — Menafoglio — Mestica — Michelozzi — Miniscalchi — Mirabelli — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mussi.

Nasi — Niccolini — Nocito.

Oliva — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palumbo — Panattoni — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Pastore — Pavia — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piola — Piovene — Pivano.

Quintieri.

Randaccio — Reale — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocca-Fermo — Rogna — Romanin-Jacur — Rosano — Rossi Enrico — Rossi Milano — Ruffo — Ruffoni.

Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Serralunga — Sili — Socci — Sormani — Soulier — Spada — Spirito — Squitti.

Talamo — Tarantini — Tasca-Lanza — Tecchio — Tinozzi — Tizzoni — Toaldi — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Trinchera — Tripepi.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Vetroni — Vischi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zeppa.

Sono in congedo:

Basetti.

Della Rocca — De Nicolò — De Riseis Luigi — Di Frasso-Dentice.

Facheris — Ferrero di Cambiano — Florena — Fulci Ludovico.

Lucca.

Marcora — Mascia — Mirto-Seggio.

Pullè.

Radaelli — Rampoldi — Rocco Marco.

Sacchi — Simeoni — Sola.

Testa — Tiepolo.

Zappi.

Sono ammalati:

Bonavoglia.

Carpaneda — Coffari.

De Caro — De Prisco.

Lugli.

Marescalchi-Gravina — Molmenti.

Ravagli.

Sani — Suardo Alessio.

Sono in missione:

Bettolo.

Martini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Lotteria a favore dell'Esposizione Voltaica di elettricità e dell'industria serica che avrà luogo in Como nel 1899.

Favorevoli 196
Contrari 38

Lotteria a favore dell'Associazione *Dante Alighieri.*

Favorevoli 192
Contrari 42

Tombola telegrafica nazionale in favore della Società di previdenza fra gli artisti drammatici e della Società degli artisti ed autori lirici e drammatici.

Favorevoli 182
Contrari 51

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1898-99.

Favorevoli 199
Contrari 34

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1898-99.

Favorevoli 194
Contrari 39

Esercizio provvisorio.

Favorevoli 201
Contrari 33

(La Camera pprova).

Presentazione di una relazione.

POZZI DOMENICO presenta la relazione sopra un elenco di petizioni.

Aggiornamento della Camera e plauso al Presidente.

COTTAFAVI propone che la Camera si proroghi al 25 gennaio.

Propone, quindi, un plauso al presidente che ha diretto i lavori della Camera con tanta imparzialità. (Applausi vivissimi e prolungati).

PELLOUX, presidente del Consiglio, si associa, a nome del Governo, al plauso per il presidente. (Approvazioni).

MONTI-GUARNIERI e ROSANO si associano alla proposta dell'on. Cottafavi. (Benissimo!).

COSTA ANDREA esprime il voto che, al riaprirsi della Camera, dopo le vacanze, un'amnistia piena ed intera restituisca al Parlamento i colleghi ora forzatamente lontani. (Applausi all'estrema sinistra).

VALLE GREGORIO propone che la Camera si aggiorni fino al 12 gennaio.

(La proposta dell'on. Gregorio Valle è respinta. Approvasi la proposta dell'on. Cottafavi. — La Camera delibera di aggiornarsi al 25 gennaio).

PRESIDENTE ringrazia commosso gli onorevoli Cottafavi, Monti-Guarnieri e Rosano, l'on. presidente del Consiglio e la Camera del plauso a lui rivolto. Assicura suo unico intento esser quello di far sì che i lavori della Camera procedano elevatamente sereni.

Si compiace della operosità dimostrata dalla Camera in questo primo periodo dei suoi lavori, discutendo ed approvando tutti quanti i bilanci, oltre ad altri importanti argomenti. (Vivissimi, prolungati e generali applausi).

Sorteggio di commissioni.

PRESIDENTE sorteggia il nome dei deputati, che colla presidenza dovranno recarsi a presentare alle Loro Maestà gli augurî della Camera in occasione del capo d'anno: Luigi De Riseis, Simeoni, Giuseppe Maiorana, Enrico Rossi, Giovanelli, Meardi, Carlo Di Rudinì, Melli e Bonavoglia.

Avverte che ai funerali, che si celebreranno il 9 gennaio in memoria di Vittorio Emanuele II, la Camera sarà rappresentata dall'ufficio di presidenza, e da tutti i deputati che saranno presenti in Roma, e che vorranno intervenire.

Interrogazioni.

MINISCALCHI ERIZZO, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno circa i suoi propositi per la assegnazione in pianta stabile dei diurnisti addetti alle prefetture del Regno, e in generale per il miglioramento della posizione dei medesimi.

« Gabba ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri dell'istruzione pubblica e delle finanze per conoscere i loro intendimenti intorno alla transazione consentita dal Comune di Naro sulle rendite degli ex-gesuiti, e devolute alla istruzione locale.

« Fili-Astolfone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e del tesoro per conoscere in base a quali criterii e disposizioni di legge si pretende imporre alla provincia di Girgenti ed altri Comuni, fra i quali Naro, Campobello e Palma Montechiaro, un nuovo indebito contributo nascente da un giudizio colla impresa costruttrice del porto di Licata nel quale l'amministrazione rimase soccombente per fatti e ragioni estranei agli enti morali, e per maggiori danni pel deplorevole abbandono nel quale da parecchi anni furono lasciate le opere, e che per quelle complementari arrecherà maggiori aggravii agli stessi enti morali.

« Fili-Astolfone »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo per sapere quali provvedimenti intenda prendere per evitare che il Comune di Taranto Peligna sia distrutto da una frana.

« Tozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri degli esteri e d'agricoltura, industria e commercio per conoscere in qual modo il Governo intenda tutelare gl'interessi dei nostri commercianti vinicoli nei rapporti coll'Austria-Ungheria.

« Mauro ».

(Nell'atto di uscire dall'Aula il Presidente è salutato da vivi applausi dalla tribuna della stampa).

La seduta termina alle 18.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Collocamento a disposizione dei prefetti del Regno » (*Approvato dal Senato*) (118) si è stamane costituita, nominando *presidente* l'on. Miniscalchi, *segretario* l'on. Costa-Zenoglio e *relatore* l'on. Torraca.

Per domani alle ore 10 è convocata la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Sull'autonomia delle Università, Istituti e Scuole Superiori del Regno » (20) (*Urgenza*).

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Ritiro dei buoni di cassa ed emissione della moneta divisionale d'argento » (121), si è oggi costituita, nominando *presidente* l'on. Gianolio e *segretario* l'on. Angelo Majorana.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti di polizia ferroviaria riguardanti i ritardi dei treni » (114), si è oggi costituita, nominando *presidente* l'on. Piccolo-Cupani e *segretario* l'on. Mezzanotte.

Per domani, alle ore 11, è convocata, in seduta privata, la Giunta per le elezioni.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 18 dicembre 1898.

Presiede il socio anziano COMM. B. PEYRON.

Il socio Cognetti de Martiis fa omaggio alla Classe di un suo recente lavoro intitolato: « Formazione, struttura e vita del commercio », Torino 1898.

Il socio D. Pezzi condelegato insieme col socio B. Peyron ad esaminare una memoria presentata per la stampa dal prof. F. G. Fumi col titolo: « Il participio attivo del perfetto nelle lingue ariane » legge la sua relazione. Questa è favorevole e la Classe delibera prima la lettura, quindi la inserzione del lavoro stesso nel volume delle memorie accademiche. La relazione si inserirà negli Atti.

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* annunzia che il comandante Marchand e la sua truppa hanno sgombrato Fashoda il 10 corrente alle otto e mezzo del mattino e che le bandiere inglese ed egiziana sono state inalberate sul forte che è stato occupato dalle truppe egiziane.

Il *Times*, parlando di questo sgombro, dice che l'incidente è esaurito e protesta nuovamente contro l'asserzione che una umiliazione sia stata inflitta alla Francia.

« Ora che la Francia ha abbandonato Fashoda in modo onorevole per le due Nazioni, aggiunge il *Times*, spetta ai buoni cittadini ed agli uomini prudenti dei due paesi, di adoperarsi per dissipare l'irritazione momentanea causata da quella controversia e per ristabilire, sulla base d'un reciproco rispetto, le buone relazioni normali tra le due grandi Potenze occidentali ».

Il *Daily*, prendendo nota della partenza del comandante Marchand, dice che la Francia ha mantenuto lealmente i suoi impegni e che questo fatto merita di essere riconosciuto.

Lo *Standard* vede con soddisfazione che le due questioni, che potevano provocare delle inquietudini, possono essere riguardate come definitivamente risolte prima della fine dell'anno. Le due questioni sono lo sgombro di Fashoda e l'insediamento del Principe Giorgio quale Governatore di Candia.

In quanto al comandante Marchand, lo *Standard* deplora che gli sia stato dato l'ordine di prendere una via nella quale la spedizione incontrerà delle nuove sofferenze, invece di averla fatta ritornare per la via dell'Egitto.

***

Per telegrafo fu già annunziato che alla Saint-James-Hall, a Londra, fu tenuta una conferenza di personaggi invitati dal noto propugnatore dell'arbitrato internazionale per la pace, signor Stead, per appoggiare la nota proposta dallo Czar, relativa al disarmo.

Presiedeva la riunione l'arcidiacono di Londra, il venerabile W. Sinclair. V'assistevano molti ecclesiastici e gli uomini politici più in vista, ai quali s'era rivolto il sig. Stead, preferirono di esprimere la loro opinione per lettera.

Il ministro, sig. Balfour, scrisse al sig. Stead che se il suo piano non avrà fatto per l'umanità che una piccolissima parte di ciò che egli ne attende, esso è certo degno della simpatia dell'universo.

Lord G. Hamilton, Segretario di Stato per le Indie, scrisse quanto appresso:

« Le ultime parole che lord Beaconsfield ha pronunciato in pubblico dicevano che vi è posto abbastanza in Asia per la Russia e per la Granbretagna. Io condivido l'opinione di quell'uomo di Stato, epperò sono del parere che il rescritto dello Czar dovrebbe servire di base ad un'intesa anglo-russa che permetta alle due nazioni di lavorare, nelle loro sfere rispettive, per il bene della civiltà ».

Un dispaccio di lord Rosebery al sig. Stead fu pure letto all'Assemblea. « Io non posso a meno, dice lord Rosebery, di fare buona accoglienza a qualsiasi piano pratico ed efficace in favore della pace ».

Lord Spencer, sir H. Powler e il sig. Iohn Morley, scrivono con entusiasmo ed approvano, senza riserva, i piani dello Czar.

Dopo breve discussione fu adottato per acclamazione dall'Assemblea una risoluzione, colla quale si raccomanda l'appello dello Czar a tutti gli amici della giustizia e dell'umanità e si domanda la formazione di un Comitato per far cooperare i popoli civili all'opera dello Czar.

Questa riunione è la prima di una lunga serie di conferenze in favore della pace che saranno tenute in tutto il Regno Unito.

***

Cammentando la risoluzione presa nella prima riunione per la pace, il *Times* scrive:

« Parecchi incidenti, che si sono avverati dopo la pubblicazione del rescritto dello Czar, provano che gli uomini di Stato non hanno una grande fiducia nella stabilità dello *Statu quo* e siccome, d'altro canto, si provocherebbe una conflagrazione generale provocando una Conferenza, per il componimento amichevole delle controversie esistenti, non vediamo come le nobili aspirazioni dello Czar possano essere realizzate ».

Il *Daily Telegraph*, invece, si pronuncia in favore della riunione d'una Conferenza per la pace.

« Se, dice questo giornale, i rappresentanti delle Potenze si riunissero coll'unico desiderio di prendere ciò che vi ha di buono nel caldo appello dello Czar, ciò faciliterebbe alle generazioni future l'ingresso in quella terra promessa che è la pace universale ».

***

Telegrafano da Washington, 17 dicembre:

Rispondendo a varie interpellanze il Segretario di Stato disse che a Cuba il governo manderebbe 50 mila uomini di guarnigione, a Portorico ve ne saranno 6 mila e 25 mila nella Filippine. La flotta americana proteggerà le coste delle nuove colonie dal contrabbando.

Dal primo gennaio prossimo venturo le merci americane in tutte le colonie saranno esentate dal pagamento dei dazi, mentre quelli esistenti per le merci di altre provenienze verranno ridotte sulla base delle tariffe americane.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Per gli Educatorii di Roma. — Ieri l'altro, per invito del principe Ruspoli, sindaco di Roma, si riunirono in Campidoglio le Presidenze dei varii educatorii di Roma per discutere intorno all'indirizzo da dare alla caritatevole istituzione. Esclusa in massima la municipalizzazione, si finì coll'ammettere sopra di essa l'alta sorveglianza del Comune, che largamente la sussidia.

Alla riunione presero parte gli onorevoli Baccelli Alfredo per gli educatorii « Caetani e Baccelli », Mazza per l'educatorio « Adelaide Cairoli », Santini per quello « Principessa di Napoli », il principe Felice Borghese per l'educatorio di via Nomentana, il duca Sforza-Cesarini per l'educatorio « Due ottobre 1870 », il comm. Ponzo-Vaglia per l'educatorio « Ruspoli », il comm. Baldovino per il « Savoia », l'ing. Caselli, il signor Paganini e il prof. Di Donato rispettivamente per gli educatorii « Vittoria Colonna », « Ruggero Bonghi », « Enrico Pestalozzi ». Tutti aderirono al concetto della Federazione degli educatorii.

Su proposta dell'on. Sindaco, fu acclamato presidente della Federazione il senatore Gaspare Finali.

Alla seduta assisteva l'assessore della pubblica istruzione comm. Cruciani-Aliprandi.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 22 dicembre, a lire 107,63.

Treno di lusso Napoli-Parigi-Londra. — Sabato, alle 7,40 ant., partirà da Roma l'indicato treno di lusso, sul quale potranno prender posto anche i viaggiatori che si rechino in una delle città intermedie, ove il treno si ferma.

I vini italiani in Francia. — La Camera di Commercio italiana di Parigi informa che i vini italiani di cui potrà essere giustificata la spedizione per la Francia prima del 21 scorso novembre, saranno sdoganati secondo l'antica tariffa.

L'avanzo dell'Esposizione di Torino. — L'attivo dell'Esposizione di Torino si fa salire a 700 mila lire circa.

Verso la fine del mese si adunerà il Comitato, sotto la presidenza del Duca d'Aosta, per deliberare sul rimborso delle azioni e sull'impiego dei fondi disponibili.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Augusta Vittoria*, della C. A. A., partì da Gibilterra per Genova, ed il piroscafo *Città di Genova*, della Veloce, partì da San Vincenzo per il Brasile.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SUDA, 21. — Il Principe Giorgio è sbarcato stamane e fu ricevuto dagli Ammiragli delle quattro Potenze e dalla popolazione festante. La bandiera cretese fu inalberata sulle navi, che spararono salve di 21 colpi.

Seguì indi a La Canea il solenne insediamento del Principe come Alto Commissario delle Potenze, secondo l'annunziato programma, fra l'entusiasmo generale della popolazione.

Il Principe, nell'atto di assumere il potere, pregò i quattro Ammiragli di porgere ai rispettivi Governi i suoi sentimenti di gratitudine e di fiducia.

PARIGI, 21. — *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione del progetto relativo al regime dei vini.

Augé prosegue il discorso, interrotto ieri, a favore della fissazione del limite alcoolico dei vini a undici gradi. Dice che, se il Parlamento lascia la porta aperta all'alcool, l'entrata dei vini esteri in Francia crescerà. L'Italia prende già precauzioni per invadere il nostro mercato appena l' accordo commerciale franco-italiano sarà stato approvato dal Parlamento.

BUCAREST, 21. — L'ex-Ministro delle finanze, Giorgio Cantacuzeno, è morto.

PARIGI, 21. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Il Ministro dell'agricoltura, Viger, difende il progetto. Riconosce che s'impiegheranno vini esteri per tagliare i vini francesi; respinge le accuse contro la lealtà dei viticultori francesi e dice che la frode è una eccezione.

Firmin Faure sostiene che il titolo alcoolico dei vini sia fissato ad undici gradi. Dice che, se la Francia ha bisogno di vini di titolo superiore, deve prenderli in Algeria e che il titolo di 12 gradi favorisce i vini italiani e spagnuoli.

PARIGI, 21. — Si annunzia che il Governo abbia ricevuto il gradimento del Papa alla nomina di Nisard come Ambasciatore presso la Santa Sede.

PARIGI, 21. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — L'Ambasciatore Tornielli assiste alla seduta nella tribuna diplomatica.

Il Ministro dell'industria, Delombre, difende il progetto, dicendo che esso aumenta la protezione dei vini.

La Camera respinge, con 295 voti contro 223, l'emendamento Augé, che fissa a 11 gradi il limite alcoolico dei vini.

La Camera approva, d'accodo col Governo, un emendamento che accorda una tolleranza di cinque decimi fra la dichiarazione ed il riconoscimento doganale. Approva pure il limite alcoolico di 12 gradi ed il dazio di 25 franchi nella tariffa massima e di 12 franchi nella tariffa minima.

Augé propone di colpire con un dazio di 2 franchi nella tariffa minima i fusti che servono all'importazione dei vini.

Il Ministro del commercio, Delombre, dimostra che si tratta in realtà di aumentare indirettamente il dazio doganale sui vini.

Bourrat appoggia la proposta Augé. Dice che l'ammissione in franchigia dei fusti stranieri rovinerebbe l'industria delle botti francesi poichè i fusti italiani e spagnuoli resterebbero in Francia ed i fabbricanti di botti francesi sarebbero condannati a restare senza lavoro.

L'emendamento Augé è respinto con 260 voti contro 229.

LA CANEA, 21. — Il Principe Giorgio ha fatto il suo ingresso alla Canea fra l'entusiasmo della popolazione. Dopo il *Te Deum* cantato nella cattedrale ortodossa, il Principe venne ufficialmente istallato nel Konac dagli ammiragli delle quattro Potenze, alla presenza del Corpo consolare, dei comandanti superiori, dell'ufficialità internazionale e dei notabili cristiani e musulmani.

Le navi da guerra issarono il pavese, salutando la bandiera cretese.

Il Principe Giorgio, arringando poscia la folla, diede solenne promessa di adoperarsi per il benessere dell'isola, facendo assegnamento sull'aiuto delle Potenze e sul concorso di tutta la popolazione.

Dovunque le popolazioni acclamarono calorosamente l'Italia, l'Inghilterra, la Francia e la Russia.

BUDAPEST, 21 — *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione per fissare il giorno dell'elezione del Presidente.

Hyeronymi, dissidente, biasima il sistema di ostruzionismo e la legge Tisza.

Gajany, liberale, difende la legge Tisza e combatte i metodi di discussione adottati dall'Opposizione.

La discussione è sospesa.

Il presidente per anzianità, Madarasz, propone che, durante le feste di Natale, la Camera sospenda i suoi lavori per tre giorni.

L'Opposizione, tra i rumori, propone invece di sospendere i lavori per cinque giorni.

Si rinvia quindi a domani il voto sulla proposta dell'Opposizione.

PARIGI, 21. — *Camera dei Deputati.* — *(Continuazione).* — Si approva il dazio di 25 franchi per la tariffa massima e di 12 franchi per la tariffa minima sulle uve da vino.

Pourquery propone di fissare a 25 franchi il dazio sulle uve da tavola, a 6 franchi il dazio sui mosti delle uve, a 4 franchi quello sulle mele e a 10 franchi quello sugli altri frutti. Dice che, se la tariffa attuale non viene modificata, l'Italia e la Spagna faranno concorrenza ai prodotti del mezzogiorno della Francia.

L'emendamento Pourquery, combattuto dal Governo, viene respinto con 333 voti contro 191.

La Camera vota quindi per i vini fatti colle uve secche un dazio uguale per grado e per ettolitro alla tassa di consumo dell'alcool col *minimum* di 15 franchi.

Piou propone di proibire e di escludere dagli *entrepots* l'entrata dei vini esteri, che non portano sui recipienti una marca indelebile che indichi il paese di origine, e di proibire il taglio e la miscela in Francia dei vini esteri che entrano in franchigia.

Piou invoca la necessità di combattere le frodi.

L'emendamento Piou, vivamente combattuto dalla Commissione e dal Governo, viene approvato dalla Camera, con 295 voti contro 207.

Si approva infine, con 477 voti contro 55, l'intiero progetto sul regime dei vini.

Domani la Camera comincierà la discussione del progetto di legge che approva l'accordo commerciale tra l'Italia e la Francia.

LA CANEA, 22. — Il Principe Giorgio traversò, iersera, in vettura la città illuminata. La folla lo acclamò.

Anche i Mussulmani illuminarono le loro case.

LONDRA, 22. — Il *Times* ha da Shanghai che avvennero disordini nella Provincia di Hupè. Un prete francese è stato assassinato.

Il *Daily Mail* ha da Washington che vi sarà un rimpasto ministeriale.

BUDAPEST, 22. — L'ex-Presidente della Camera dei deputati, Szilagyi, ha diretto una lettera aperta ai suoi elettori di Presburgo.

Egli dichiara in essa che la legge Tisza provocò la sua uscita dal partito liberale, e critica vivamente la politica del Governo attuale che rende impossibile dipanare la matassa. Se il barone di Banffy ciò non comprende, lasci la soluzione del cómpito ad altri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 21 dicembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 750,3.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 81.

Vento a mezzodì . . . . N debole.

Cielo . . . . piovoso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 12°. 1. / Minimo 5°. 0.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 9.5.

Li 21 dicembre 1898:

In Europa bassa pressione all'Ovest, 775 Brest; bassa sulla Russia, 743 Arcangelo, Mosca.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato al N fino a 3 mm. abbassato altrove specialmente a S. fino a 9 mm.; temperatura molto abbassata sull'Italia centrale ed inferiore; pioggie.

Stamane: cielo in generale coperto con qualche pioggia.

Barometro: 755 Foggia, Roma, Napoli, Lecce; 760 Porto Maurizio, Firenze, Ancona; 764 Torino, Milano, Belluno.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali al Nord, intorno al ponente al S; cielo nuvoloso o coperto con pioggie e neve; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 21 dicembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	
			Massima	Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio. .	—	—	—	—
Genova	—	—	—	—
Massa e Carrara .	3/4 coperto	mosso	15 8	6 0
Cuneo.	1/2 coperto	—	11 8	2 8
Torino	sereno	—	7 0	0 8
Alessandria. . .	1/4 coperto	—	7 8	1 7
Novara	1/4 coperto	—	12 5	3 2
Domodossola . .	1/2 coperto	—	15 0	— 1 5
Pavia.	1/4 coperto	—	11 8	0 1
Milano	1/4 coperto	—	10 7	2 2
Sondrio	sereno	—	9 5	0 4
Bergamo. . . .	1/4 coperto	—	9 8	2 5
Brescia	3/4 coperto	—	8 3	2 3
Cremona. . . .	3/4 coperto	—	9 5	1 2
Mantova. . . .	nebbioso	—	5 0	0 3
Verona	nebbioso	—	6 5	2 5
Belluno	3/4 coperto	—	4 5	0 2
Udine.	1/2 coperto	—	12 4	2 9
Treviso	1/2 coperto	—	8 8	1 5
Venezia	coperto	calmo	8 8	4 1
Padova	1/4 coperto	—	6 5	4 0
Rovigo	coperto	—	5 5	2 0
Piacenza. . . .	3/4 coperto	—	9 6	1 9
Parma	3/4 coperto	—	10 7	0 9
Reggio nell'Em .	coperto	—	7 5	3 0
Modena	coperto	—	7 6	2 5
Ferrara	coperto	—	4 8	1 2
Bologna	coperto	—	8 0	1 4
Ravenna. . . .	coperto	—	8 1	3 6
Forlì	coperto	—	6 8	1 8
Pesaro	coperto	molto agitato	8 9	6 0
Ancona	coperto	agitato	13 0	7 0
Urbino	coperto	—	10 8	1.0
Macerata . . .	coperto	—	15 0	4 7
Ascoli Piceno. .	nebbioso	—	14 0	4 5
Perugia	coperto	—	12 6	2 5
Camerino . . .	piovoso	—	11 0	0 0
Lucca.	nebbioso	—	14 6	0 2
Pisa	coperto	—	16 1	4 4
Livorno	coperto	agitato	15 5	7 0
Firenze	coperto	—	12 0	6 7
Arezzo	coperto	—	9 8	4 8
Siena.	coperto	—	10 6	5 4
Grosseto. . . .	1/2 coperto	—	15 9	7 5
Roma.	coperto	—	14 7	8 0
Teramo	coperto	—	14 2	3 6
Chieti	piovoso	—	15 0	0 0
Aquila.	coperto	—	10 8	3 0
Agnone	nevica	—	14 0	0 5
Foggia	coperto	—	16 5	7 6
Bari	coperto	calmo	16 8	8 4
Lecce.	sereno	—	16 7	8 0
Caserta	coperto	—	14 9	8 4
Napoli	3/4 coperto	calmo	13 5	9 3
Benevento . . .	piovoso	—	12 8	6 0
Avellino. . . .	coperto	—	11 6	5 0
Caggiano . . .	coperto	—	9 0	4 7
Potenza	3/4 coperto	—	—	2 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	8 2	3 0
Reggio Calabria .	1/2 coperto	calmo	16 6	12 8
Trapani	coperto	legg. mosso	17 5	14 8
Palermo	3/4 coperto	mosso	17 0	11 6
Porto Empedocle.	3/4 coperto	mosso	17 0	11 0
Caltanissetta . .	—	—	—	—
Messina	3/4 coperto	calmo	16 0	12 4
Catania	1/4 coperto	calmo	15 6	10 4
Siracusa	3/4 coperto	calmo	16 0	8 0
Cagliari	1/2 coperto	molto agitato	19 0	9 0
Sassari	nebbioso	—	13 9	7 0

Direttore Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tummino Raffaele.